



## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.

a.s. 2021/2022

Il nostro Istituto intende l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale di tutti gli alunni come attività prioritaria finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento indispensabile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Il documento che esplicita le procedure e gli atteggiamenti necessari è il **Protocollo di Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.**

Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Costituisce uno strumento di lavoro e come tale non ne esisterà mai una versione definitiva: sarà periodicamente integrato e revisionato, mantenendo saldi i principi base, per meglio adattarlo alle esigenze che via via si presenteranno, tenendo conto delle necessità, delle esperienze e delle risorse della scuola.

Il Protocollo può diventare pienamente operativo ed efficace soltanto se condiviso da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di :

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri;
- sostenere i neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva, coinvolgendola nel progetto educativo rivolto ai figli;
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola, valorizzando le diversità;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola e territorio.

Il Protocollo definisce compiti e ruoli delle diverse figure che operano nella scuola,

delineando le prassi di carattere

- amministrativo, burocratico e informativo
- comunicativo e relazionale
- educativo e didattico
- sociale

## **PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**

• **D.Lgs. 286/1998 (art.38)**, stabilisce che *“i minori stranieri sono soggetti all’obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni in materia di diritto all’istruzione”*.

• **DPR del 31 agosto 1999, n. 394** all’articolo 45 afferma: *“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi”*.

• **C.M. 24 del 1/3/2006 LINEE GUIDA** dopo una disamina della normativa vigente, nella **II parte al punto 2** vengono fornite indicazioni operative sull’accoglienza analizzando gli ambiti delle diverse aree: amministrativa (nello specifico vengono fornite indicazioni sull’iscrizione e la richiesta di documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica), comunicativo-relazionale ed educativo-didattica.

**al punto 4** *“Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: • la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare) • la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l’apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio). La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell’apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l’insegnamento intensivo dell’italiano. L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti”*.

Il **punto 8** relativo alla valutazione riconosce come la pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisca indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. *“L'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati..... Alle istituzioni scolastiche la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”. Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione. ...In un contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni. “*

• **DPR del 22 giugno 2009 n. 122 “Finalità e caratteri della valutazione”** all'articolo 1, comma 9 dichiara: *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR del 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”.*

• **Circolare 2 dell'8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”** *“Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio... tale limite del 30% può essere innalzato – con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - a fronte della presenza di alunni stranieri..già in possesso delle adeguate competenze linguistiche; tale limite può di contro venire ridotto, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti all'atto dell'iscrizione una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata a una compiuta partecipazione all'attività didattica e comunque a fronte di particolari e documentate complessità....*

*Auspicabili accordi di rete tra le scuole che insistono sullo stesso territorio; ... collaborazione tra scuole di ordine e grado diverso, in modo da creare percorsi di continuità.*

*In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei docenti tenendo conto della normativa vigente. Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.*

*Le scuole attivano .... iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio... Si suggeriscono le seguenti misure:- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa; - utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non); - partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio; - possibilità per gli allievi stranieri neoarrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola (se ritenuto utile e/o necessario anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica ) per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza (anche in periodi – giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica).*

*Si ricorda altresì come il DPR 20 marzo 2009, n. 8918 preveda che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano....essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri”.*

**• Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (nota MIUR 19-02-2014, prot. 4233)**, sono un aggiornamento delle precedenti Linee guida del 2006 e offrono indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno didattico. Fanno riferimento ad una *“normativa partecipata piuttosto che a regole di comportamento fisse e assolute”*. Nella **I parte**, al **punto 2** vengono descritte tutte le diverse accezioni dell'espressione alunno straniero. Nella **II parte** vengono fornite le indicazioni operative che ricalcano in massima parte quelle fornite dalle Linee Guida precedenti, sottolineando la validità dell'autocertificazione. Il **punto 4** è specifico sulla valutazione, ribadisce le attenzioni da riservare al percorso dell'alunno straniero; il **punto 4.1** riguarda l'esame. Interessante al **punto 5.1** l'analisi del fenomeno dei ritardi scolastici. Tutto il **punto 6** tratta dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda specificando le fasi di apprendimento e consigliando le attività per gli alunni neo arrivati e per valorizzare la diversità linguistica. Infine il **punto 8** sottolinea l'importanza di una adeguata formazione del personale scolastico.

• **Legge 107 del 2015** (art. 1, c. 7, lettera r), inserisce fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa *“l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori..... da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore”*.

• **DM 197/2016** con il quale è stato adottato il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio dei docenti che ha individuato fra le priorità nazionali *“l'integrazione, le competenze di cittadinanza e cittadinanza globale”*., ma anche l'attivazione di moduli intensivi di italiano, laboratori linguistici, percorsi personalizzati, ecc.

• **Nota Miur 1865 del 10/10/2017** *“Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo d'istruzione.”* a pag. 7 punto 4 *“si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera “*

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO**

Il nostro Istituto NON è caratterizzato da una forte presenza di alunni stranieri, MA la tendenza sembra cambiare.

Prima di analizzare i dati di presenza e il confronto tra le diverse realtà, occorre chiarire il significato che possiamo dare all'espressione **“alunno straniero”**. Di fatto questa semplice dicitura nasconde differenze anche molto grandi:

- **alunni con cittadinanza non italiana**, nati all'estero e figli di stranieri, con nessuna competenza in lingua italiana, ma con grandi differenziazioni dovute alla scolarità pregressa, alla conoscenza della sola lingua madre o di altre lingue;
- **alunni nati in Italia da genitori entrambi stranieri**, pertanto senza cittadinanza italiana, inseriti in un ambiente familiare non italofono: i genitori posseggono di solito competenze linguistiche in italiano molto limitate e non possono garantire un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di lettura e scrittura ;
  - **alunni figli di coppie miste** che hanno la cittadinanza italiana grazie a uno dei due genitori, in genere sono bilingui e dimostrano sicurezza anche nella lingua italiana;
  - **alunni giunti in Italia per adozione internazionale** godono di un forte sostegno familiare, ma necessitano normalmente di percorsi personalizzati che tengano conto soprattutto di aspetti psicologici piuttosto che meramente linguistici;
- **alunni nomadi**, normalmente si intendono i bambini di etnia Rom, Sinti, e i camminanti, ma nella nostra realtà gli alunni nomadi che frequentano ciclicamente lo sono per attività lavorativa dei genitori (sono i figli dei lavoratori del Luna Park); essi hanno un percorso scolastico sui generis, poco organico e caratterizzato da continui spostamenti; normalmente non sono stranieri.

Nel nostro Istituto non sono presenti al momento **minori non accompagnati**.

Nella disamina utile ai fini della pianificazione educativa non sono da dimenticare gli **alunni**

**con cittadinanza italiana** per la presenza di almeno un genitore che ha ottenuto la cittadinanza nel nostro paese dopo un soggiorno sufficientemente lungo e seguendo l'iter previsto.

In generale sono alunni che possono godere della ricchezza delle due lingue e culture conosciute (spesso avviene anche una sorta di rifiuto della cultura di origine), ma che possono incontrare maggiori problemi con le microlingue settoriali.

## **IL PROTOCOLLO**

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predisposto e regolarmente revisionato dalla Funzione Strumentale e da una commissione , come di seguito definita.

Dirigente scolastico

Funzione strumentale inclusione

Referenti di ordine

Il protocollo stabilisce e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, attraverso:

- l'accoglienza, l'iscrizione e l'assegnazione ad una classe
- lo sviluppo linguistico e la didattica personalizzata
- la valutazione
- i rapporti con la famiglia e il territorio
- l'intercultura come progetto

Questi punti fondamentali sono alla base delle diverse fasi operative nelle quali si articolano le azioni del protocollo.

**La funzione strumentale inclusione e disabilità o un referente(e/o di suoi delegati) nominato dal Collegio dei docenti con i docenti di classe in cui l'alunno verrà inserito avranno i seguenti compiti:**

- esame della prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;

- colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno e per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, facendo presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi
- compilazione del modello di verbale per la proposta di assegnazione alla classe
- valutazione della scelta della sezione insieme ai docenti coordinatori per la Secondaria e di Team per la primaria, che potrebbero accogliere l'alunno, tenendo conto del numero totale degli alunni, della presenza di altri alunni stranieri e di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici e situazioni di svantaggio), delle problematiche rilevanti in ciascuna classe e, per la Primaria, del tempo scuola
- passaggio delle informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

### **L'ACCOGLIENZA, L'ISCRIZIONE E L'ASSEGNAZIONE AD UNA CLASSE**

| <b><i>Compito o attività</i></b>  | <b><i>Personale incaricato</i></b>   |
|---|--|
| presa di contatto (1)   | Addetto della Segreteria o Collaboratori del Dirigente   |
| comunicazione alla commissione del nuovo arrivo (2)                         | chi ha avuto il primo contatto (Addetto alla Segreteria o Collaboratori del Dirigente), anche tramite e-mail           |
| iscrizione (2)  | 2 Addetti della Segreteria ( uno specializzato nella Scuola dell'Infanzia e della Primaria e l'altro nella Secondaria) |
| passaggio di informazioni al Referente e ai Collaboratori del Dirigente (3) | Addetto della Segreteria   |
| attribuzione ad una classe (5)  | Dirigente e i suoi collaboratori, sulla base dei criteri approvati dal Collegio dei Docenti                            |
| attribuzione a una sezione (6)  | Dirigente, sentiti i Team della Primaria e i Docenti Coordinatori della Secondaria della classe individuata            |

|   |  |
|---|--|
| passaggio di informazioni al Team docenti Scuola Primaria o al Coordinatore della classe di inserimento dell'alunno nella Scuola Secondaria (3) | Referente/Collaboratore del Dirigente per l'ordine interessato, eventualmente tramite e-mail |
| passaggio di informazioni al Consiglio della classe di inserimento dell'alunno - Scuola Secondaria di Primo Grado (3)                           | Coordinatore di classe ai colleghi, tramite e-mail   |

**Iscrizione.** Questa fase viene eseguita da un incaricato della Segreteria che si occupa dell'iscrizione cartacea degli alunni stranieri in modo continuativo, per coloro che non effettuano l'iscrizione online oppure per le iscrizioni fuori termine. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile formare il personale della Segreteria coinvolto nell'accoglienza e nell'iscrizione degli alunni stranieri, provvedendo ad una costante rilevazione delle eventuali difficoltà riscontrate.

La Segreteria si occupa, in particolare, di:

- valutare se è possibile accogliere la richiesta di iscrizione e, in caso ciò non fosse possibile, comunicare alla famiglia le alternative a disposizione
- affiancare la famiglia nella compilazione del modulo
- raccogliere tutte le informazioni e la documentazione necessarie
- richiedere un documento tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine
- controllare se è stato assolto l'obbligo vaccinale, nel rispetto della normativa italiana
- informare la F.S, rappresentata anche dal solo Referente o suo delegato, del nuovo arrivo affinché questa, nella versione ristretta, possa prenderlo in carico
- comunicare in tempi brevi alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio con la Commissione, in versione ristretta, rappresentata anche dal solo Referente o suo delegato
- Informare i genitori che sarà necessario un lasso di tempo tra l'iscrizione e

l'effettivo inserimento nella classe e che la scuola cercherà di ridurre al minimo i



tempi di attesa

- avvertire la famiglia che l'alunno sarà sottoposto ad un Test di Competenza Linguistica (ad eccezione degli alunni che vengono iscritti al primo anno della Scuola Primaria) e che, in base al risultato, potrebbe essere assegnato ad una classe diversa da quella ipotizzata in base alla sola età anagrafica

(5) **Attribuzione ad una classe** I dati raccolti nella fase osservativa e conoscitiva permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 394 del 31/08/99, che così recita: *“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”*. Tenuto conto di tutti i dati in suo possesso e dei risultati delle eventuali prove sostenute, la Commissione, nella versione ristretta (composta dal Dirigente e dalla funzione strumentale per l’inclusione), avendo ricevuto la delega dal Collegio, decide a quale classe attribuire il neo arrivato (classe corrispondente all’età anagrafica o precedente o successiva).

**Attribuzione ad una sezione.** Stabilita la classe di inserimento dell’alunno, il Dirigente e i suoi collaboratori, dopo essersi consultati con i docenti dei Team della Primaria o i Coordinatori della Secondaria di primo grado della classe individuata, scelgono la sezione più adatta all’inserimento. Nel caso non sussistano le condizioni per inserire l’alunno nel plesso richiesto si propone alla famiglia l’iscrizione alla stessa classe individuata in un altro plesso, dopo aver sentito i docenti interessati. Verrà valutata caso per caso l’assegnazione della classe.

## LO SVILUPPO LINGUISTICO E LA DIDATTICA PERSONALIZZATA

| <b>Compito, attività e strategie</b>               | <b>Personale incaricato</b>  |
|--|--|
| redazione del PDP revisionabile periodicamente (7) | Consiglio di classe alla Secondaria e Team dei docenti alla Primaria                           |
| programmazione di attività dedicate (8)            | docenti nei diversi dipartimenti per la Secondaria e in sede di programmazione per la Primaria |
| attività in classe (8)                             | docenti di disciplina  |

|                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| facilitazioni                     | eventuale mediatore culturale o un compagno che svolga la funzione di tutor   |
| strategie didattiche (9)          | singolo docente di classe/docenti della stessa disciplina/Consiglio di classe o Team dei docenti                              |
| attività di alfabetizzazione (10) | docente di alfabetizzazione (in collegamento con i Coordinatori di classe alla Secondaria e i Team dei docenti alla Primaria) |

- (7) **Redazione del PDP.** Il Team docenti o il Consiglio di classe redige un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno, secondo il modello appositamente predisposto. Alla base della personalizzazione dell'insegnamento sta la ricerca del contatto e l'acquisizione di conoscenza dell'altro, solo così sarà possibile predisporre il **Piano Didattico Personalizzato** per alunni che a tutti gli effetti hanno dei Bisogni Educativi Speciali, anche se limitatamente alla sfera linguistica. Il PDP è un piano comune su cui favorire un avvicinamento della famiglia alla scuola e uno strumento di lavoro da rivedere periodicamente (certamente nel periodo di passaggio dal primo al secondo quadrimestre) per adattarlo all'evoluzione dello studente.
- (8) **Programmazione di attività dedicate, attività in classe e alfabetizzazione.** Il DPR 394/99 e le Linee Guida del MIUR del Febbraio 2006, nonché le più recenti Linee Guida del 2014, indicano come necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline. Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento della lingua italiana come lingua per la comunicazione, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2) basato su attività di produzione orale, sulla formazione di un lessico di base, sull'acquisizione delle tecniche di lettura e scrittura. Per tutto il primo anno si tenderà ad ampliare l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e a favorire l'apprendimento di alcuni contenuti disciplinari a partire dalle materie a minor carattere verbale. Sarà consentito l'utilizzo di strumenti mirati (glossari bilingue, testi semplificati e con un linguaggio accessibile). In questa fase si proporranno approfondimenti su tematiche e argomenti specifici (linguistici e/o disciplinari). A partire dal secondo/terzo anno di frequenza scolastica in Italia, verrà gradualmente proposto all'alunno il curriculum comune ai pari, anche se per obiettivi minimi, sostenuto con forme di facilitazione didattica e linguistica. Per tutto il percorso scolastico si dovrà fare estrema attenzione con gli studenti che apparentemente hanno una buona competenza linguistica, perché potrebbero essere sottovalutate difficoltà di comprensione delle microlingue specifiche. Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il

comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, recita: “Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il *necessario adattamento dei programmi di insegnamento*; allo scopo possono essere adottati specifici *interventi individualizzati o per gruppi di alunni*, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. *Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.*”

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di “*adattamento dei programmi di insegnamento*”; alcune possibili forme già sperimentate sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Sarà pertanto cura di ogni Consiglio di classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari prevedendo “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”.

(9) **Strategie didattiche.** L'obiettivo primario che la scuola deve perseguire per gli alunni stranieri, consiste nell'acquisizione della lingua italiana come mezzo di comunicazione prima e strumento culturale successivamente, per un pieno inserimento nella nuova società. Il Consiglio di classe alla Secondaria o il Team dei Docenti alla Primaria e il singolo Docente individueranno modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata ( come previsto dall'attuale normativa sui BES) anche attraverso:

- la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- l'uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- la semplificazione linguistica sia della lingua usata per l'interazione verbale, sia dei testi proposti, con eventuale riscrittura degli stessi e utilizzando un approccio interattivo;
- l'adattamento e la facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PDP);

Il Consiglio di classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale per rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero, per educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità,

per mezzo della:

- programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
- individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

(10) **Attività di alfabetizzazione.** L'Istituto curerà in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **alfabetizzazione in italiano L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità. I percorsi di alfabetizzazione in italiano L2 in orario curricolare o extracurricolare, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi con alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- acquisizione della lingua per comunicare (il cosiddetto ITALBASE);
  - rinforzo o costruzione delle abilità di letto-scrittura (per chi arriva da realtà in cui si usano sistemi di scrittura diversi), comprensione e conoscenza della lingua minima funzionale all'apprendimento scolastico;
  - facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali (il cosiddetto ITALSTUDIO).
- Per la scuola Secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione.

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana, come previsto dal comma 10 dell'art.5 del D.P.R. n.89 del 2009.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

#### **LA VALUTAZIONE (valutazione e verifica - I e II quadrimestre - l'esame di stato)**

| <b>Compito</b>  | <b>Docenti incaricati</b>        |
|---|----------------------------------|
| specificazione del sistema di valutazione all'interno del PDP per BES linguistici e revisione periodica dello stesso (11) | Team docenti/Consiglio di classe |

|   |   |
|---|---|
| verifiche personalizzate (11)                       | docente che si occupa di alfabetizzazione/<br>docenti di classe per materia |
| valutazione formativa (11)                          | docente di materia/Consiglio di classe o<br>Team dei docenti                |
| valutazione I e II Quadrimestre (12)                | Team Docenti / Consiglio di Classe  |
| ammissione all'esame di stato e<br>valutazione (13) | Consiglio di Classe e Commissione<br>d'Esame                                |

### (11) Valutazione e verifiche.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999 art.45 e DPR 122/2009), ma devono essere ovviamente messi in atto particolari accorgimenti per evitare che una norma, egualitaria nello spirito, divenga profondamente discriminante se non si considerano le difficoltà degli studenti stranieri.

Per quanto riguarda la valutazione e le verifiche il Protocollo segue le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota Miur 4233 del 19/2/2014), in particolare il punto 4 della parte II e il punto 8 delle precedenti Linee Guida del 2006.

Fondamentali gli accenni (nelle Linee guida del 2014 e nell'art. 4 del DPR 275/99) ad una normativa partecipata, piuttosto che a regole di comportamento fisse e assolute, e all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ad esse infatti è assegnata la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni.

Rispetto ad una valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (come indicati nel PDP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Essa assume una valenza "regolativa" per individuare le direzioni da tenere per il futuro. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione. La valutazione degli alunni stranieri considera come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime. Le prove di verifica, da effettuare quando gli alunni abbiano sviluppato un minimo di strumenti linguistici, dovranno avere caratteristiche peculiari in modo da valutare il percorso di integrazione dell'alunno e dovranno privilegiare le prove semistrutturate a completamento, l'applicazione di formule, la presenza ogni volta di un esempio chiarificatore. Inoltre

bisogna limitare per quanto possibile il medium della lingua italiana se ciò che si vuole valutare non è specificamente la competenza linguistica nella nostra lingua.

- (12) **I Quadrimestre.** I Consigli di classe e i Team potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi una lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte, predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione ed eseguite durante tali ore. I risultati delle verifiche saranno condivisi con il Coordinatore di classe della Secondaria (che provvederà a riportarle ai colleghi) e al Team della Primaria. Per il I Quadrimestre si adottano i seguenti criteri:
  - per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si fa anche riferimento alle valutazioni redatte dagli insegnanti di alfabetizzazione
  - per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana si procede alla valutazione dei progressi relativamente agli obiettivi minimi delle discipline stesse.
  - per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, laddove necessario, si ricorre a formulazioni quali **“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**.

(12) **II Quadrimestre.** Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di “possibile raggiungimento”. Anche sulla base della normativa più recente, orientata a una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, si può ricorrere alla formulazione (anche per le materie eventualmente non valutate nel primo quadrimestre): **“La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana”**.

(13) **L'esame di stato.** Poiché la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati, è importante dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di stato. La normativa prevede la possibilità, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, di affidarsi a docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione; tale eventualità riveste carattere di eccezionalità vista la difficile reperibilità di tale personale (e comunque non per tutte le lingue). Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine. Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del**

**2014 (nota MIUR 19-02-2014, prot. 4233)**, forniscono indicazioni utili anche relativamente alla prova dell'esame conclusivo del primo ciclo al punto 4.1 della Parte II. In base alla Nota Miur 1865/2017, in merito alla prova di lingua straniera, "per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento alla sola lingua inglese". Nel nostro Istituto tale indicazione ministeriale viene applicata a tutti gli alunni inseriti nei percorsi di alfabetizzazione ad eccezione di quegli alunni con competenze pregresse accertate nella seconda lingua comunitaria.

### I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA E IL TERRITORIO

| <b>Compito o attività</b>   | <b>Personale incaricato</b>   |
|---|---|
| azioni progettuali per favorire integrazione e intercultura                             | Dirigente Scolastico/ Commissione   |
| contatti con la famiglia (14)   | Coordinatore di classe/Collaboratore a seconda dell'ordine di scuola/Docente che si occupa dell'alfabetizzazione/ Docenti di classe/ Mediatore linguistico (se presente se richiesto) |
| contatti con il CPIA  | Dirigente Scolastico (con il corrispettivo) e Referente Commissione   |
| contatti con enti, agenzie territoriali, associazioni che si occupano di stranieri (15) | Referente Commissione (e/o suoi delegati)   |

(14) **Coinvolgimento fattivo della famiglia.** Nonostante la difficoltà di comunicazione e, a volte, di contatto con la famiglia, il coinvolgimento della stessa nelle attività della scuola e nell'apprendimento degli alunni, è estremamente importante. L'interessamento della famiglia rispetto all'andamento scolastico dei figli è un obbligo nei confronti dei minori in base alla normativa vigente.

Per sostenere la comunicazione con le famiglie, in collaborazione con il CPIA si intendono organizzare azioni educative rivolte ai genitori per favorire l'apprendimento linguistico dell'italiano.

(15) **Contatti con enti, agenzie territoriali, associazioni che si occupano di stranieri.** Sarà cura della Commissione promuovere la collaborazione tra scuola e territorio, tra istituti, sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **L'INTERCULTURA COME PROGETTO**

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto. Pertanto, la scuola attiva percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari
- Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato) anche in orario extracurricolare
- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Nel corso degli anni vari sono stati i progetti che hanno perseguito tale obiettivo interculturale e si intende proseguire in tale direzione, migliorandone ulteriormente l'efficacia.

Il presente Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri vuole essere espressione di una dimensione scolastica che valorizzi le diversità, che rifiuti le discriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro, che stimoli al confronto e alla comunicazione.

L'Istituto Comprensivo Ferruccio Ulivi è consapevole che tale sia l'unica realtà possibile, non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà. Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture è fondamentale per la crescita degli alunni come cittadini consapevoli dei diritti e dei doveri propri di una società civile e responsabile, ed è ciò che ci prefiggiamo di fare.



